IL SECOLO XIX

diffusione:28561
tiratura:42069



Salvatore Gaziano

La big tech Meta sconfitta in giudizio sul deep fake

Clonata identità a promotore lericino

LERICI

Il Tribunale della Spezia ha accolto il ricorso del consulente finanziario lericino Salvatore Gaziano contro chi gli ha clonato volto e voce, per truffe online a ignari investitori.

Assistito dall'avvocata Marisa Marraffino, ha ottenuto dal giudice Gabriele Romano un dispositivo che vieta a Meta, proprietaria di Facebook, Instagram, WhatsApp, Messenger e Threads, «di diffondere contenuti che usino senza consenso voce, viso e dati biometrici», con contestuale ordine di «chiudere le inserzioni e le chat trappola, disattivando i numeri usati dai malviventi per agganciare le vittime».

Gaziano è vittima di falsi, "deepfake", in cui ignoti usano abusivamente la sua identità per attivare truffe finanziarie online. «È un fenomeno criminale - dice - è più di una frode informatica, attacca la reputazione dei professionisti, e prosciuga i conti degli investitori».

Né Gaziano né la sua società Soldi Expert lavorano via WhatsApp o Telegram, né forniscono segnali di trading via chat, promettendo guadagni facili.

«Solo che c'è la mia faccia e molti rischiano di cascarci. Sono realtà internazionali che utilizzano algoritmi di Intelligenza artificiale per generare clonazioni». Il giudice ha precisato che Meta non potrà più «limitarsi a cancellare il singolo post a posteriori, lasciando che ne compaiano altri dieci». Gaziano rileva la portata dello stop. «Chi incassa milioni vendendo spazi pubblicitari non può lavarsene le mani». — S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Volti e immagini in cerca di un nome
Quarto libro con gli scatti di Laura Pons

La Procura di Spezia apre un'inchiesta sul deepfake

Il consiglio arcolano riceve da Dario Giorgi «Sindaco gentiluomo»

Porto Venere, assegnati i lavori al molo dell'Olivo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato